

Docenti e scuole di diritto romano a Genova dal primo Novecento al magistero di Franca de Marini Avonzo

Il presente intervento è inteso a richiamare brevemente la successione dei docenti che nella prima metà del secolo scorso hanno preceduto a Genova la formazione accademica e il magistero di Franca de Marini, rapidamente tratteggiando inoltre l'ambiente nel quale la Studiosa ha elaborato le sue innovative proposte didattiche e scientifiche¹.

Con riferimento agli inizi del periodo qui considerato si può ricordare che, dopo il trasferimento a Roma nel 1895 di Carlo Fadda cui succedette Pietro Cogliolo, proprio nell'anno 1900 furono chiamati a Genova Carlo Manenti per l'insegnamento di *Istituzioni di diritto romano* e Adolfo Rossello per quello di *Storia del diritto romano*. Quest'ultimo, Magnifico Rettore fra il 1905 e il 1907, merita di essere ricordato anche per essere stato iniziatore *in loco* di una felice tradizione di studi quale docente di *Epigrafia e papirologia giuridica latina*, corso tenuto fino all'a.a. 1927-1928.

Negli stessi anni ha insegnato discipline romanistiche nell'Ateneo genovese un noto studioso quale Ferruccio Calonghi, il cui nome è legato all'edizione italiana di un diffuso vocabolario della lingua latina. Professore ordinario di lettere classiche al Liceo D'Oria e libero docente di *Letteratura latina*, «insegnò in questa Università, per circa otto anni, dal 1913, anche *Esegesi delle fonti del diritto romano* e, per un anno [1923-24], *Storia del diritto romano*, svolgendo apprezzati corsi sulle *Institutiones* di Gaio»².

Ad attestare la rilevanza dell'impegno profuso a Genova nell'insegnamento del diritto romano nei decenni successivi sarà sufficiente l'elenco dei docenti in servizio: il corso di *Istituzioni di diritto romano* fu tenuto fra il 1928 e il 1930 da Filippo Vassalli, titolare di *Diritto civile*, poi da Lauro Chiazzese (1930-1933), Mario Allara (1933-1934), Giuseppe Grosso (1934-1935) e Gaetano Scherillo (1935-1939); quello di *Diritto romano*, dopo Pietro Cogliolo, dallo stesso Scherillo, poi

¹ La redazione di questo contributo si avvale significativamente del contributo di C. Castello, *Gli ultimi settant'anni del diritto romano in Liguria*, in *Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere* 34, 1977, 1-14 [= *Scritti scelti di diritto romano. 'Servi filii nuptiae'*, Genova 2002, 562-572]. A tale pubblicazione si riferiscono le notizie fornite nel testo senza citazione bibliografica. Sullo studioso v. infra, nt. 8.

² Così G. Bianco, *Calonghi, Ferruccio*, in *DBI*. 16, 1973, 797-799, in part. 797 da cui la citazione. Di seguito cfr. K.E. Georges, *Dizionario della lingua latina* [...] traduzione, con aggiunte, condotta dal dott. Ferruccio Calonghi, I ed. (fascicoli 1-30), Torino 1889.

da Giannetto Longo (1939-1946) e quindi da Giovanni Pugliese (1947-1949).

Sempre negli anni Trenta si deve ricordare una figura di docente particolarmente significativa sotto diversi profili: Agostino Poggi. Nato nel 1905 da nobile famiglia genovese, si laureò a Genova in Giurisprudenza nel 1926 per proseguire «affinando e perfezionando la sua cultura e la sua specializzazione presso l'Università di Berlino, ove frequentò le lezioni di diritto romano del Rabel, quelle di storia del diritto romano del Kipp e il corso di papirologia giuridica del Mayer»³. Tornato a Genova iniziò il suo percorso didattico nel 1930 con l'incarico di *Storia del diritto romano*, per ottenere l'anno successivo la libera docenza e proseguire nell'insegnamento fino alla prematura scomparsa avvenuta nel 1935.

Egli è rimasto e rimane nella memoria dell'Ateneo – che gli ha dedicato un'aula posta sul loggiato del primo piano nella sede di via Balbi, già Collegio dei Gesuiti – sia per la breve ma significativa attività scientifica⁴, sia per due realizzazioni dovute alla liberalità della famiglia e in particolare della madre Romilda Mela. In primo luogo si deve ricordare la donazione della biblioteca all'Università di Genova: se il Dipartimento di Giurisprudenza può ora vantare una dotazione libraria in materia di diritti dell'antichità tale da includere gran parte dei testi pubblicati fra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento, comprese alcune opere fondamentali, lo si deve al lascito Poggi (seguito a distanza di tempo dal lascito De Marini⁵). La madre di Agostino Poggi ebbe inoltre a promuovere l'istituzione di una fondazione intitolata al figlio, volta a pubblicare monografie di argomento storico-giuridico ed a facilitare con borse di studio la formazione di giovani studiosi. Una prima serie di tali opere ha preso avvio nel 1940 e si è conclusa nel 1989 annoverando sedici titoli. Il progetto editoriale è stato recentemente ripreso per iniziativa di Rossella Laurendi e di chi scrive, d'intesa con l'Editore Giappichelli, con una 'Nuova serie' inaugurata dagli *Scritti in onore di Mariagrazia Bianchini* e proseguita con il volume che ora si presenta, contenente gli *Atti del*

³ Così M. Chiaudano, *Agostino Poggi*, in *Annuario della R. Università di Genova. Anno accademico 1935-36*, Genova 1936, 411.

⁴ Rimangono di Agostino Poggi una monografia in due volumi: *Il contratto di società in diritto romano classico*, I, Torino 1930, II ibid. 1934 [rist. an. in unico volume, Roma 1972 e Napoli 2012 con una nota di lettura di G. Santucci] e due contributi più brevi: la recensione a V. Arangio-Ruiz, *Persone e famiglia nel diritto dei papiri*, in *Rivista di storia del diritto italiano*, 4.2, 1931, 485-492 e la *Nota sui 'recuperatores'*, in *Rivista italiana di diritto internazionale privato e processuale*, 2.6, 1932, 3-10. Risulta inoltre collaboratore di Filippo Vassalli all'*Index verborum Iustiniani Institutio-num* e di Ernst Rabel all'*Index Interpolationum*: cfr. Chiaudano, *Agostino Poggi* cit. 412.

⁵ Gran parte della biblioteca di Franca de Marini – ed è questa un'ulteriore occasione per rinnovare la gratitudine alla sua memoria e alla famiglia – è stata donata all'Università di Genova con destinazione alla biblioteca del Polo universitario di Imperia delle opere di frequente consultazione e al Dipartimento di Giurisprudenza delle opere restanti, fra le quali non poche di notevole pregio.

convegno in memoria di Franca de Marini⁶ a cura dell'allieva Gloria Viarengo.

Tornando al periodo precedente il tempo degli studi universitari della stessa de Marini si può ricordare che tra la fine degli anni Trenta e l'inizio degli anni Quaranta hanno iniziato la loro attività di docenti in questa Università Maria Emilia Peterlongo Lucifredi, allieva di Emilio Albertario e incaricata delle *Istituzioni* dal 1939 al 1977⁷, nonché Carlo Castello il quale, con l'intervallo del tempo di guerra, tenne il corso di *Storia del diritto romano* dal 1940 al 1982⁸.

Fra il 1950 e il 1959 ebbe a svolgere il suo insegnamento genovese il docente che più avrebbe influito con le sue posizioni innovative sulla formazione di Franca de Marini: Riccardo Orestano. Iniziava a quel tempo un periodo di mutamenti e benché l'impostazione allora in atto delle ricerche di diritto romano abbia trovato ancora per lungo tempo un seguito consolidato, un nuovo atteggiamento nell'impiego delle tradizionali categorie di pensiero, nell'attenzione per la personalità dei singoli giuristi e nell'affermazione del ruolo della diacronia in rapporto al 'sistema' hanno concorso all'aprirsi di nuovi orizzonti⁹.

In questa visuale si sono riconosciuti tutti gli studiosi attivi a Genova con Franca de Marini nello studio e nell'insegnamento del diritto romano, ciascuno con metodo proprio e attenzione specifica per fonti di diverso genere. In tal senso è doveroso ricordare la figura e l'opera di Mario Amelotti¹⁰, allievo di Gian Gualberto Archi, chiamato a Genova nel 1964 sulla cattedra di *Diritto romano*. Oltre al rilievo dedicato anche in prospettiva storica all'età giustiniana e bizantina, grande è stata l'attenzione da lui rivolta alle fonti della prassi – in

⁶ Sul convegno cfr. le seguenti cronache: A. Barbano, *Franca De Marini Avonzo. Signora delle Fonti*, in *Iura* 71, 2023, 504-513; D. Curir, *Franca de Marini Avonzo. Signora delle fonti*, in *QLSD*, 13, 2023, 385-394. Per una recensione al volume degli *Atti* v. S. Roncati, in *Nuova giurisprudenza ligure*, 26.1, gennaio-aprile 2024, 33-35.

⁷ Cfr. la pubblicazione del corso di lezioni dell'a.a. 1967-1968: M.E. Lucifredi Peterlongo, *Istituzioni di diritto romano. Dispense a cura di G. Cofrancesco e V. Roppo* (Presentazione di P.G. Lucifredi, Prefazione di M. Amelotti), Genova 1996.

⁸ Su Carlo Castello e la sua opera cfr., fra altri, M. Amelotti, *Il contributo di Carlo Castello agli studi di diritto familiare romano*, in C. Castello, *Scritti scelti* cit. VI-XI; R. Martini, *A proposito degli 'Scritti scelti di diritto romano' di C. Castello*, in *Annali Genova* 21, 2002-2003, 143-151; M. Bianchini, *Carlo Castello*, in *Iura* 56, 2006-2007, 361-363.

⁹ Con riguardo all'ultimo degli aspetti ora indicati va aggiunto che il recupero della dimensione storica comportava l'approfondimento del rapporto fra il diritto romano e la storia antica in generale. Sotto questo profilo, accanto al riconoscimento della comune prospettiva diacronica, è dato osservare che le ricerche sui diritti antichi, in ragione dei contenuti e dell'impostazione argomentativa ed inoltre del registro tecnico-linguistico utilizzato, trovano nell'ambito degli studi storici una loro collocazione specifica, teleologicamente correlata alla formazione del giurista.

¹⁰ Su Mario Amelotti cfr. la bibliografia riportata in M.P. Pavese, *Le ragioni di un convegno*, in *MEP*, 23, 2020, 75 nt.1.

particolare quelle epigrafiche e papirologiche – tradizionalmente utilizzate in funzione ancillare rispetto a quelle di genere normativo e giurisprudenziale. Egli ha insegnato, seguendo l'esempio di Vincenzo Arangio-Ruiz, che i documenti della prassi contribuiscono a definire il profilo normativo degli istituti laddove le altre fonti non siano sufficientemente rivelatrici, costituendo soprattutto, di per se stessi, un aspetto essenziale dell'esperienza giuridica di un'epoca, nozione felicemente elaborata da Giuseppe Capograssi e ripresa dallo stesso Orestano¹¹. L'attività di Mario Amelotti è proseguita con gli allievi Livia Migliardi Zingale, James Caimi, Anna Maria Demicheli, prematuramente scomparsa¹², e Andreina Magioncalda, oltre all'autore di queste note.

Sempre nell'ambito di una felice coesistenza di prospettive e metodi scientifici, si possono ricordare gli anni dell'insegnamento genovese di Arnaldo Biscardi (1960-1964), maestro di Mariagrazia Bianchini la quale all'Università di Genova ha dedicato la propria attività di docente per un cinquantennio: dalla nomina ad assistente ordinario nel 1969 al ritorno nel 1982 – dopo una breve parentesi parmense per chiamata quale straordinario nel 1980 – fino al collocamento a riposo nel 2009. Al suo insegnamento si richiama ora Paolo Costa. I suoi principali interessi – nel tempo segnatamente rivolti alla normazione di età imperiale con particolare riguardo al processo e al diritto di famiglia nella legislazione dei Codici di Teodosio II e Giustiniano – ben si inseriscono nella rinnovata temperie culturale che, con componenti diverse, ha trovato convergenti espressioni nell'ambiente genovese.

Esemplare al riguardo è stato il magistero di Franca de Marini Avonzo.

Marco Pavese
Università di Genova
marco.pavese@unige.it

¹¹ Cfr. R. Orestano, *Introduzione allo studio del diritto romano*, Bologna 1987, 353 ss.

¹² Cfr. M. Bianchini, *Ricordo di Anna Maria Demicheli*, in *Iura* 61, 2013, 440-441.